

UN PONTE VERSO L'AFRICA

06901

06901

Boom di imprese al primo forum di dialogo Italia-Libia

Oltre 100 aziende italiane, in arrivo da tutto il paese, con il coinvolgimento di più settori. Già da qui, dai numeri in presenza, si può avere un rapido riscontro del successo del primo forum nazionale tra Italia e Libia, tenuto ieri a Roma. Iniziativa della Camera di Commercio Paritetica Italo-Libica, con la partnership dell'Ambasciata di Libia in Italia, di Eni e Sparkle e la collaborazione di Unioncamere, Confindustria Assafrica e Mediterraneo, Joint Italian Arab Chamber of Commerce e Promos Italia. «Il portale per le iscrizioni è rimasto aperto solo un giorno - spiega il presidente della Camera di Commercio Italo-Libica Nicola Colicchi - perché gli iscritti hanno superato presto i posti disponibili, con oltre un centinaio di aziende italiane e altrettanti interlocutori libici». Big nazionali (oltre a Eni e Tim Sparkle anche Saipem, Intesa Sanpaolo, Todini) ma anche decine di Pmi, interessate a sondare opportunità nel paese africano. «È un mercato interessante - spiega il presidente di Imaco (costruzioni) Alessio Rossi - dove da quello che ci è stato spiegato l'aspetto dei pagamenti è diventato meno problematico. Si tratta di un'opportunità da studiare, anche perché l'impressione è che gli italiani siano valutati con grande favore». All'evento istituzionale, con i vertici dei sistemi camerale, il sistema libico di partnership pubblico privato, i rispettivi ambasciatori e i rappresentanti di Ice e della Farnesina, sono seguiti tavoli tematici dedicati alle aree chiave della potenziale collaborazione: Oil& gas, ovviamente, ma anche telecomunicazioni e infrastrutture, farmaceutica e agroalimentare.

«Il paese attraversa una fase di stabilizzazione importante - aggiunge Colicchi - e un ottimo segnale è ad esempio la riapertura dei voli diretti, che in termini concreti spiana la strada al lavoro delle Pmi. Anche la Libia peraltro è caratterizzata da un numero rilevante di piccole e medie imprese e l'esperienza delle collaborazioni già attivate ci spinge ad accelerare su questo aspetto».

Alla luce dell'interesse dimostrato dalle aziende italiane, è già previsto che il prossimo anno la Libia ospiti un evento analogo. «Vedere la sala piena è stato un bel segnale - aggiunge Colicchi - e nei tavoli tematici pomeridiani il matching è stato operativo, con contatti veri già avviati. Credo che nei prossimi anni quello tra Italia e Libia possa diventare il principale ponte tra Europa e Africa: ecco perché credo sia una buona idea provare a valorizzare al massimo la collaborazione tra le nostre economie». Che per in termini di interscambio nel 2022 vale 12,2 miliardi, di cui quasi dieci legati al nostro import di greggio e gas.

—L.Or.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NICOLA COLICCHI

Presidente
della Camera di Commercio
Italo-Libica

